

MILAN	4
BARI	0

MILAN: Pazzagli 6; Tassotti 7; Maldini 7; Salvatori 6,5; F. Galli 7; Baresi 7; Massaro 5,5; Donadoni 6,5; Borgonovo 6,5 (72' Albertini); Gullit 6,5 (65' Simone 6,5); Evani 7 (12' G. Galli, 13' Carobbi, 14' Colombo)

BARI: Drago 6,5; Loseto 6; Carrera 6; Terracenero 5,5; Lorenzo 5; Brambati 5 (46' Gerson 5); Perrone 6; Carbone 6; Joao Paulo 6; Fioretti 5 (65' Maiellare 5,5); Scarafoni 5 (12' Mannini, 13' Lupo, 16' Monelli)

ARBITRO: Luci di Firenze 6

RETI: 66' Borgonovo, 70' e 76' Evani, 72' Donadoni

NOTE: Angoli 6 a 1 per il Milan. Giornata primaverile, campo in perfette condizioni, in tribuna il commissario tecnico dell'under 21 Cesare Maldini. Spettatori 18 mila circa.

CREMONESE	0
SAMPDORIA	3

CREMONESE: Rampulla 5,5; Garzilli 5; Rizzardi 5; Piccioni 5,5; Gualco 5,5; Criterio 6; Merlo 5; Ferrarini (20' Montorfano 5); Dezotti 5 (46' Chiari 6); Maspero 5,5; Neffa 6 (12' Violini, 13' Avanzi, 15' Bonomi)

SAMPDORIA: Pagliuca s.v.; Mannini 7; Carboni 6; Pari 6,5; Vierchow 6,5 (72' Lanna s.v.); Invernizzi 7; Lombardo 6,5; Katanec 7 (62' Salsano 6); Viali 6,5; Mancini 6,5; Dossana 6,5 (12' Nuciari, 14' Breda, 16' Victor)

ARBITRO: Merlino di Torre del Greco 6,5

RETI: 12' Viali, 24' Katanec, 35' Mancini

NOTE: Angoli 6 a 4 per la Cremonese. Giornata serena e ventilata, terreno buono. Spettatori 4817 paganti più 3742 abbonati per un incasso complessivo di 191 milioni.

GENOA	2
ASCOLI	0

GENOA: Baglia 6; Torrente 6; Caricola 6; Collovati 5,5; Perdomo 6,5; Signorini 6; Erario 6; Ruotolo 6; Rotella 6; Fiorini 6,5; Aguilera 6,5 (12' Gregori, 13' Covelli, 14' Ferroni, 15' Paz, 16' Urban)

ASCOLI: Loneri 6; Destro 6; Mancini (26' D'Angiara 6); Benetti 6; Fusco 6; Arslanovic 6,5; Cavaliere 6; Sabato 6,5; Garzilli 6 (56' Ferraresi 6); Bugiardi 6,5; Cvetkovic 6 (12' Bocchino, 13' Di Donè, 14' Berardi)

ARBITRO: Dal Forno di Irea 7

RETI: 5' Rotella, 87' Ruotolo

NOTE: Angoli 6 a 1 per il Genoa. Giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 11.416 per un incasso di L. 218.502.000; abbonati 14.750 per una quota di 233.000.000. Ammoniti Sabato, Perdomo e Benetti.

ROMA	2
BOLOGNA	2

ROMA: Tancredi 6; Pellegrini 6; Gerolin 6; Piacentini 6; Tempestilli 6; Comi 6; Desideri 6; Conti 7 (dal 56' Impallomeni 6); Voeller 6,5 (dal 26' Baldieri 6); Giannini 6,5; Rizzitelli 6 (12' Tontini, 14' Cucciani)

BOLOGNA: Cusin 6; Luppi 6; Villa 6,5; Stringara 6,5; Ihev 6; De Arachi 6 (76' Giordano s.v.); Geovani 6 (dal 72' Cabrini s.v.); Bonini 6; Waas 6,5; Galvani 6; Marronaro 6 (12' Sorrentino, 15' Vieri, 16' Poli)

ARBITRO: Stafoggia di Pesaro 6

RETI: 3' Galvani, 5' Voeller, 20' Giannini, 48' Waas

NOTE: Angoli 3 a 3. Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Nessuna ammonizione. Voeller uscito al 26' per una contrattura alla gamba destra. Spettatori 20mila. In tribuna il Ct Azeoglio Vicini. Prima della partita il presidente Corioni ha consegnato una medaglia d'oro a Manfredonia che giocò l'ultima partita della carriera all'andata a Bologna.

MILAN-BARI

Tutto in dieci minuti: così i rossoneri, in formazione dimezzata per le squalifiche hanno chiuso la partita, quella di ieri, e quella col campionato. E ora li aspetta Vienna

Gol per dimenticare

Donadoni torna primattore: segna e fa segnare

11' Il Bari sfiora il gol. Joao Paulo manda in confusione la difesa rossonera e crossa: Carbol (solo) manda il pallone di testa sopra la traversa.
14' Borgonovo crossa per Gullit: colpo di testa acrobatico che va sopra la traversa.
23' Bellissima azione di Gullit. Donadoni lancia l'olandese che fa partire una gran fiondata al volo: il pallone, leggermente deviato da Drago, batte sotto la traversa e ritorna in campo.
31' Il Bari vicino al gol. Scarafoni salta Galli e Baresi e tira: Pazzagli respinge e Tassotti riesce a deviare in angolo prima che un giocatore del Bari ribattisca in rete.
60' Punizione per Evani: il pallone scheggia l'incrocio dei pali.
66' Il Milan segna. Corner di Donadoni, tocca Massaro di testa e Borgonovo in tuffo sempre di testa, insacca in rete.
70' Raddoppio del Milan. Donadoni ad Evani che, superato un difensore, scocca un rasoterra preciso che si infila nell'angolo destro.
72' Terzo gol del Milan. Donadoni, su punizione, manda il pallone all'incrocio dei pali.
76' Quarto gol rossonero. Simone a Donadoni che appoggia per Evani: sinistro rasoterra che si infila nell'angolino destro. □ Da Ce.

MILAN	BARI
Totale 12	Totale 2
8 4 5	1 1
Totale 21	Totale 24
Baresi 5	FALLI COMMESSI Quante volte in fuorigioco Il marcatore più implacabile 3 Loseto 5
Totale 40	Totale 35
Salvatori 8	PALLONI PERSI Il più sprecone Perrone 5
TEMPO:	
Effettivo di gioco	1° Tempo 31' 2° Tempo 30'
Interruzioni di gioco	1° Tempo 29' 2° Tempo 34'
	Totale 61'
	Totale 64'



Debutto dal primo minuto, all'ultima giornata di campionato per Gullit

DAL NOSTRO INVIATO

DARIO CECCHARELLI

BERGAMO. Quattro gol, due pali, una giornata di sole, e non parliamo più. Il Milan chiude, con una partitella d'allenamento contro il Bari, questo strano e grottesco campionato che precede il Mondiale. Il Milan ha vinto, accontentando i circa ventimila abbonati che l'hanno seguito a Bergamo, dando una spallata a una parte di malumori e cattivi pensieri che si trascinava appresso. Quattro gol sono tanti, ma non bisogna prenderli troppo alla lettera: quello di ieri, infatti, è stato un incontro un po' particolare: la classica partita di chiusura di stagione, si diceva una volta. L'importante non farsi male, una stretta di mano e arrendersi al prossimo anno. Adesso si è più allusivi, sfumati, ma la sostanza delle cose non cambia. Milan e Bari hanno cercato di trascorere un pomeriggio senza stress: ritmi tranquilli, in sintonia col caldo tepore primaverile, contrasti da gentiluomini (dopo di

lei, entrò pure, prego), e una manciata di gol per far contenti i tifosi. Intendiamo: nessun cinismo, nessuna malignità da parte nostra. Semplicemente la constatazione che nessuno, ieri, aveva voglia di complicarsi la vita. E costò gli uomini di Salvemini, ormai ampiamente salvi, hanno affrontato i rossoneri alla pari, con raro spirito decoubertiniano. Niente barricate, ritmi blandi, e via divertiamoci con un orecchio allo stadio San Paolo. Proprio al 10%, per il solito tam tam delle radioline, avveniva un buffo equivoco: «Gol di testa di Baresi!» annunciava con voce strozzata il radiocronista. Quasi tutti, però, capivano che era un autogol e quindi l'intero stadio dellagrava in un boato d'entusiasmo. Dopo questo brivido, tutti gli occhi si spostavano su Gullit, ieri per la prima volta in campo fin dall'inizio. L'olandese, controllato prima da Brambati e poi da Carrera, si è mosso con una certa disin-



Borgonovo in volo d'angelo segna la prima rete rossonera; ma non servirà a nulla

Sacchi
«E i tifosi non ci hanno fischiato»

Gullit
«Il Napoli ha vinto sul campo»

BERGAMO. S'incomincia dai titoli di coda. I ringraziamenti sono di Arrigo Sacchi, il condottiero di un Milan euro-mondiale, che ha fallito rocambolescamente il traguardo tricoloro. «Ringrazio la società, i tifosi, che nel corso di tutta la stagione ci hanno riservato solo applausi, risparmiandoci i fischi, anche quando ce li saremmo meritati. Oggi, venendo qui a Bergamo - ha proseguito - vi confesso che mi sono commosso, mi è venuto quasi da piangere, quando al calcio ho trovato moltissimi tifosi, che ci hanno accolto da trionfatori; neanche uno sputo, una mormellina... Scusatemi questa battuta, ma era assolutamente in buona fede - continua Sacchi - questo è il momento dei saluti, dell'avvicinarsi a Vienna. Noi con il pensiero siamo già là, e state tranquilli, che in quella occasione, ci sarà un grande Milan». Sulla partita due battute: «Nel primo tempo c'è stato un Drago, formidabile, ma Gullit l'ho visto molto bene, è in netto crescendo. Anche Donadoni, nel a posizione centrale si è mosso egregiamente; tutto bene quindi. Abbiamo corcluso un difficile torneo in seconda posizione, in fondo siamo migliori, lo scorso anno arrivammo terzi». Questa stagione rimarrà nella sua mente? «Certamente. La ricorderò per molti motivi, alcuni dei quali non ve li dirò mai. Vi posso dire soltanto che questa stagione ci ha visti protagonisti di un solo episodio non leale: in Coppa Italia qui a Bergamo. E per questa ragione che sono anche contento che la Coppa sia finita alla Juventus. □ P.A.S. □ P.A.S.

CREMONESE-SAMPDORIA

L'aria di casa fa bene a Viali che trova la rete e apre la porta al successo

Schema vincente

10' Preciso assist di Invernizzi per Mancini in area che spreca malamente alzando sopra la traversa.
12' Non sbaglia Viali su cross dalla destra di Mancini; preciso colpo di testa e Rampulla è battuto per la prima volta.
24' Raddoppio della Samp: si ripete lo schema con cross di Mancini, velo di Dossena e facile appoggio in rete di Katanec.
35' Suggerimento di Dossena per Mancini che con tutto comodo e con un tiro non irresistibile sigla il terzo gol. Viali sulla traiettoria si scosta per non togliere la soddisfazione al compagno.
50' Si fa viva la Cremonese con un tiro ad effetto di Chiורי che Pagliuca blocca con qualche difficoltà.
71' Assist di Chiורי per Gualco solo che si attarda fino a consentire il recupero della difesa.
74' Bravissimo Rampulla a deviare al volo un siluro da venticinque metri di Invernizzi.
86' Lancio di Mancini e stupendo sinistro al volo di Viali che si stampa sulla traversa. □ G.F.R.

GIAN FELICE RICEPUTI

CREMONA. Un congedo amaro, e lo si sapeva, ma anche piuttosto umiliante quello della Cremonese dalla Serie A. Almeno per tutto il primo tempo, fino a quando cioè la Sampdoria ha giocato davvero andando a segno con facilità tre volte e sfiorando il gol in un'altra mezza dozzina di occasioni. Un commiato insomma non proprio a testa alta, come avrebbe invece certamente meritato il club che

aveva già preso atto della retrocessione con esemplare sportività, addirittura applaudendo la propria squadra. Non c'è stata partita, insomma, a conferma, se ancora ve ne fosse stato bisogno, che la botte di Burginich dà un vino di qualità assai modesta, del tutto annacquato se Dezotti è irrisconoscibile come lo è stato oggi (a proposito, l'allenatore ha confermato che rimarrà sulla panchina della Cremonese anche il prossimo anno). Venuto poi a mancare lo stimolo dei punti e con esso il nerbo agonistico che senza dubbio è, o meglio era, la maggior qualità dei grigiorossi, per Viali e compagni la partita si è subito trasformata in un tranquillo allenamento nella marcia di preparazione ai finali di Coppa delle Coppe. Preso atto di un avversario a encelogramma praticamente piatto, la Sampdoria ha infatti corso e si è divertita per tutto il primo tempo infilando in ogni occasione la difesa avversaria con disarmante facilità. E buon per Rampulla che gli acclamati ex ragazzi di casa Viali e Lombardo non abbiano voluto affondare nella piaga più di tanto. Viali ha comunque messo la firma sul primo gol, ha colpito sul finire la traversa con uno stupendo tiro al volo e pur senza strafare ha dimostrato di essere vicino alla perfetta condizione fisica. Esaurita la voglia di giocare dei blucerchianti sul tre a zero, la ripresa ha riservato un maggiore equilibrio ma anche minori emozioni. Qualche volontaroso e velleitario tentativo della Cremonese di ottenere almeno il gol della bandiera e sul finire ancora la Sampdoria vicinissima a rendere ancora più pesante il risultato.

GENOA-ASCOLI

Tranquilla salvezza di paura Contestazione a Spinelli Freddo congedo da Scoglio

Inizio bruciante

4' Neanche il tempo di cominciare e c'è già il primo gol del Genoa. Arriva al 4' e lo segna Rotella, ma il merito è di Aguilera, infatti è lui che si procura il fallo per cui l'arbitro Dal Forno assegna la punizione ed è lo stesso Aguilera a colpire la palla di testa e a mettere Rotella solo davanti alla porta.
10' Ancora Aguilera in evidenza: un bel cross di Rotella e una rovesciata volante di Aguilera.
20' Per un fallo su Aguilera c'è una punizione di Perdomo che Lorieri salva in angolo.
24' Su passaggio ad Aguilera Erario colpisce il palo ma la palla esce fuori.
25' L'attaccante dell'Ascoli Cvetkovic solo davanti alla porta del Genoa permette a Baglia di rubargli il pallone e sfuma la possibilità del pareggio.
31' Rotella tira a fil di palo.
32' Una bella conclusione di Bugiardi viene deviata da Baglia.
71' Conclusione di Perdomo su cui Lorieri non può far altro che deviare in angolo.
87' Il Genoa mette a segno il due a zero. Lo realizza Ruotolo. □ S.C.

SERGIO COSTA

GENOVA. Il Genoa ce l'ha fatta. Già al 5' ha sbloccato il risultato della partita. L'Ascoli era ormai condannata e ai rossoblu serviva questo successo per garantirsi la permanenza in serie A. Ai rossoblu per la verità bastava anche un pareggio considerati gli altri risultati. Ma la partita ha offerto molti altri motivi di interesse e non solo sportivi: intanto Aguilera arrestato tre giorni fa e rimesso in libertà proprio sabato ha giocato fin dal primo momento e fino all'ultimo, risultando uno dei migliori. Ha messo lo zampino nel primo gol ed è stato l'unico vero avversario difficile per gli ascolani. Poi questa era la partita di addio dell'allenatore Scoglio: due anni in cui il Genoa, una matricola per questo campionato, ha ottenuto la salvezza matematica. Insomma per una partita di fine campionato col risultato praticamente scontato per i diversi stimoli delle due squadre, non è mancato il pepe, non sono mancati i motivi di interesse. Aggiungiamo che il pubblico ha subito sciolto i dubbi su Aguilera. Lo ha accolto con applausi, con i clamorosi come se nulla fosse successo. Lo ha accolto insomma come calciatore, non ha giudicato il regista. E alla fine Aguilera - che sembra abbia pianto dopo il primo gol è andato a sdebitarsi con questo pubblico, ha regalato la sua maglia ai tifosi della gradinata nord. «Ha lanciato in alto. Così come Scoglio o alla fine è andato al centro del campo a salutare il pubblico.

ROMA-BOLOGNA

Quattro gol per una festa Radice e Maifredi un'addio fra gli applausi

Voeller, gol e ko

3' Comi sbaglia l'appoggio su Tancredi, Marronaro ruba palla, appoggia a Galvani che segna l'1 a 0.
5' Giannini lancia Voeller che scatta l'attuale oltre la difesa rossoblu e tocca in rete sull'uscita di Cusin: 1-1.
20' Punizione per la Roma dal limite: per fallo su Gerolin: la battuta di Giannini aggira la barriera e va in gol: 2-1.
23' Angolo di Geovani, Marronaro salta più alto di Pellegrini il colpo di testa è debole e Tancredi può parare.
29' Rizzitelli per Desideri che tira in giravolta: Cusin neutralizza.
38' Azione personale di Pellegrini e gran sventola che finisce al nulla.
40' Marronaro cerca il rigore ma S. Floggio non abbocca: sul contropiede Conti piazza un rasoterra sulla testa di Giannini, ma la conclusione finisce sopra la traversa.
48' Errore della difesa romana, Geovani lancia Waas che con un pallonetto sigla il definitivo 2-2.
60' Bonini per Waas solo davanti a Tancredi, palla fuori.
86' Stafoggia ferma per un attimo il gioco per una pacifica invasione dei tifosi. □ F.Z.

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. È la festa degli addii: Roma saluta Radice, i cinquecento tifosi bolognesi arrivati nella capitale risulano Maifredi come già sette giorni prima. In entrambi i casi si tratta di separazioni colme di affetto per l'ottimo lavoro svolto dai tecnici: ma, seppure per motivi diversi, le società hanno deciso o sono state costrette da tempo a voltare pagina. Ne viene fuori una partita in sottile, a tratti anche divertente, con le tifoserie gemellate a far tutto fuorché offendersi. In questo grande abbraccio finale c'è posto anche per quattro reti, per un'esibizione (76 minuti in tutto) di Geovani, raro quest'anno per il brasiliano dal tocco felpato ma dalla velocità irriducibile, per un'invasione pacifica di campo degli urà quando ancora mancano quattro minuti alla fine. E probabilmente il momento più buffo del pomeriggio: per tre o